

DNA
2013

ROMAEUROPA FESTIVAL¹³

SIMONA BERTOZZI
ORPHANS
ENRICO PITOZZI
CHROMA

24 OTTOBRE - CARROZZERIE N.O.T

Riflessione teorica e azione performativa non sono mai elementi a se stanti ma facce di una stessa medaglia che in un rapporto di simbiosi si modificano e alterano vicendevolmente. E' quello che sembrano suggerirci la coreografa e danzatrice Simona Bertozzi e il teorico Enrico Pitozzi, uniti nel progetto "Pneuma" di cui "Orphans" e "Chroma" rappresentano il momento conclusivo. Di cosa parliamo quando attribuiamo presenza ad un corpo? Che ruolo gioca la percezione nella definizione della presenza? Che rapporto si istituisce tra corpo, tempo spazio e azione? L'incontro tra Bertozzi e Pitozzi (professore presso il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna in "Forme della scena multimediale"), nasce grazie ad una vicinanza nell'indagine su una serie di elementi caratterizzanti l'atto performativo: percezione, presenza, spazio, tempo e atmosfera. Presentato come work in progress, nella fragilità della sua fase di costruzione, "Orphans" indaga

queste parole chiave lavorando sulla privazione, sul distacco e sulla vertigine della conquista. L'immagine dell'orfano, evocata dal titolo, diventa nella coreografia di Simona Bertozzi una condizione del corpo che, abbandonato ed errante, soggetto ad una serie di epifanie che accompagnano il suo percorso di crescita, tenta di segnare il proprio spazio. La scena diviene un paesaggio penetrabile dallo sguardo dello spettatore, che oltre a focalizzarsi sulla presenza dei danzatori, è chiamato alla contemplazione sensoriale di una moltiplicazione di presenze definite da traiettorie e vettori di movimento, dalle geometrie dell'azione e dal loro negativo. L'azione è reale o potenziale. Allo spazio occupato dal corpo corrisponde uno spazio pregno di proiezioni di movimento, uno spazio orfano, vuoto ma non nullo, poiché carico di desiderio e di calore, lacerazione, estensione, strappo, sfida e abbandono. Una ergonomia della percezione spinge dunque

l'osservatore ad errare e a situarsi nel luogo spaziale e temporale che gli è più conforme, un luogo del confort nel quale il segno scenico diviene immagine e visione e il "Il singolo tremore, l'ipertrofia del respiro, il sogno si fanno casa". I nuclei tematici a cui il corpo tenta di dare risposta divengono sostanza dell'atto di pensiero di Enrico Pitozzi. Non una esposizione teorica ma un'azione ideata per lo spazio che la ospita, che si esplica e afferma attraverso il pensiero. Chroma" è, secondo le parole del suo stesso autore, "una entità leggera, l'impressione di una figura in controluce: ciò che resta è un'andatura del tempo".

Matteo Antonaci

simonabertozi.it

Concept **Simona Bertozzi, Marcello Briguglio** Ideazione e Coreografia **Simona Bertozzi**
Interpreti **Manfredi Perego, Andrea Sassoli, Demian Troiano** Musiche **Pink Floyd, Susumo Yokota**
Progetto luci e set **Antonio Rinaldi** Con il sostegno di **Regione Emilia Romagna, Assessorato alla Cultura**
Produzione Nexus 2013 Con il sostegno di **Regione Emilia Romagna, Assessorato alla Cultura**
In collaborazione con **Crexida / Fienile Fluò Bologna**
Residenze creative presso **Dom La Cupola del Pilastrò Bologna, Centro Mousikè Bologna**
Associazione **Era Acquario Parma**

Chroma: Atto di Pensiero di Enrico Pitozzi

Romaeuropa
promozione **Danza**

 **carrozzerie**
In.o.t

Sostenuto da



ROMAEUROPA.NET - #REF13

06 45553050